

**Senna** C'è allarmismo e preoccupazione tra i proprietari delle aree verdi «minaccate» dal cemento

# La rabbia degli agricoltori: aziende agricole danneggiate dall'autostrada

**SENNA COMASCO** (lov) Preoccupazione tra gli agricoltori, a causa della Varese-Como-Lecco.

La presentazione del più recente studio di fattibilità dell'autostrada prevede che un viadotto largo sei corsie passi attraverso una delle aree verdi più floride del comasco, ovvero quella zona ricoperta di campi arati e di boschi che occupa buona parte dei comuni di Senna Comasco e Capiago Intimiano.

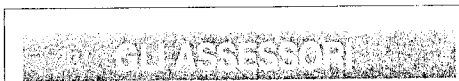
In particolare le zone più a rischio si trovano proprio a nord del centro sennese, dove molti fattori sono proprietari di terreni agricoli. La fattoria più prossima a quell'area è proprio la Green Farm, che da più di 25 anni è presente nel settore zootecnico.

L'inquinamento rischierebbe di avere un peso gravoso non indifferente, e non è detto che alcuni terreni debbano essere espropriati. La famiglia **Consonni**, proprietaria della Green Farm, è in cerca di spiegazioni approfondite «Siamo stati informati solo recentemente dei nuovi sviluppi riguardanti il percorso autostradale. Dobbiamo an-

cora confrontarci con tecnici e progettisti, certo è, però, che ci sarebbero problemi ambientali spropositati. Sarebbe una follia se il progetto, devastante, venisse attuato. Perciò è necessario trovare nuove soluzioni, con la collaborazione di tutti gli enti interessati». La famiglia Consonni è proprietaria anche dell'agriturismo Casinazza a Orsenigo, altro comune toccato dal nuovo tracciato, perciò dovrà valutare le condizioni di entrambe le superfici. Anche la famiglia **Turcato**, proprietaria dell'azienda agricola omonima, non è certo favorevole al progetto: «La nostra famiglia ha un'azienda agricola da ormai un secolo e negli ultimi anni sta diventando così difficile continuare, e soprattutto salvaguardare un'attività così bella e nobile, perchè anche gli ultimi "brandelli di terra" rimasti rischiano di essere ricoperti di cemento. La realizzazione di un'autostrada stravolgerebbe irrimediabilmente il territorio sennese».

Gli agricoltori sono di certo allarmati, visto che verrebbe messo a ri-

schio proprio il settore primario, che nella nostra zona è ancora florido. **Grigo Giobbe**, proprietario dell'azienda rurale situata a Navedano, pensa già a trovare soluzioni alternative per la sua attività «Se dovessero costruirla veramente dovremo trovare nuovi espedienti per continuare a lavorare. Trasportando i nostri prodotti per esempio. Non è ancora stato deciso nulla, ma faranno ciò che credono possa essere la scelta migliore». A Capiago la zona più colpita sarà quella nelle vicinanze de «Il Grillo», azienda agricola e circolo ippico, da generazioni presente sul territorio capiaighese. Il titolare **Silvio Maspero** ha partecipato all'assemblea pubblica tenutasi a Senna, in cui si era parlato del progetto Va-Co-Lc: «Pensiamo al danno ambientale che una costruzione del genere potrà causare. La distruzione di aree verdi, che i nostri nipoti non avranno più a disposizione. Il polmone verde di Capiago e Senna è un angolo prezioso del nostro territorio che va difeso. Non possiamo costruire strade per sempre».



**SENNA COMASCO** (lov) A sostegno dei cittadini arrivano anche gli assessori vicini all'ambiente. A Senna, il vicesindaco **Bruno Galati**: «Non ci siamo rassegnati, tutt'altro. Organizzeremo altri incontri pubblici, anche di natura diversa dal primo, faremo sentire la nostra opinione, ci coordineremo con gli altri comuni per salvaguardare le aree verdi di tutto il territorio». La «sentinella dell'ambiente», l'assessore capiaighese **Adriano Mason**: «Si rischia di danneggiare in modo sensibile molti paesi e di interrompere un corridoio verde fondamentale. Ci preme salvaguardare il territorio, faremo molta attenzione ai prossimi sviluppi». Anche le minoranze di Capiago guidate da **Sandro Verganie** **Vittorio Moltenisi** mantengono vigili: «Le nostre vie di comunicazione vanno adeguate e migliorate a causa del traffico, ma non ad un costo ambientale tanto elevato».